

ABBONAMENTI
 In Padova (città)
 all'Ufficio del Giornale
 L. 15. — 7.75
 a domicilio
 L. 15.50 — 8. — 4.25
 Per tutto il Regno
 L. 16.50 — 9.50 — 5. —
 L'abbonamento decorre
 solo dal 1.° di ciascun
 mese.
INSERZIONI
 Articoli comunicati
 Cent. 50 la linea.
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 20 la linea
 (estimo) -

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
 Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

GIORNALE VENETO

Cutia cavat lapidem

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 20 —

Col 1° Agosto 1875

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO ANNO V.

apre il seguente abbonamento con premi gratuiti straordinari.

ABBONAMENTO

Dal 1° Agosto al 31 Dicembre 1875
 In Padova (a domicilio) L. 7.—
 In tutto il Regno (franco) „ 9.—

PREMI A SCELTA

Coloro che pagheranno l'intero importo dell'abbonamento straordinario suddetto avranno a scelta uno dei seguenti premi, che verrà loro spedito gratis:

1. La **Camicia Rossa** di ALBERTO MARIO.
2. La **Farina del Diavolo** di GHERARDI DEL TESTA.
3. **Fortuna disgraziata** di V. BERSEZIO.

L'Amministrazione.

Si richiama l'attenzione dei lettori sulla notizia pubblicata in testa alla cronaca del presente numero.

C'INTENDEREMO MEGLIO

Mentre nelle regioni parlamentari si sta lavorando per la formazione di due grandi partiti, il paese già colle ultime elezioni amministrative diede a conoscere che se essi non possono ancora dirsi perfettamente esistenti sono già sulla via di essere fra poco formati. Ciò torna di facilità al lavoro parlamentare; perchè a noi sembrò sempre una cosa impossibile che il Parlamento possa essere composto di due

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

(Continuaz. e fine V. N. 141 e 142)

E pertanto se, in quest'opuscolo del Malmignati meritano lode la forma e la lingua, ed il generoso pensiero di onorare la memoria d'un caro amico perduto, non altrettanto può dirsi della sua sostanza, perchè la verità ivi è ad ogni piè sospinto o travisata o sottaciuta, forse non ad arte o per mala fede, sentimenti che si è ben lungi di voler attribuire al simpatico autore, ma perchè anche l'affetto, come ogni altra passione, ottenebra non di rado perfino le menti più svegliate, e travia gli umani giudizi.

E ci conferma in questa opinione tutto il complesso dello scritto in discorso, perchè non un appunto solo, non un neo ivi si ravvisa o segnala nella vita intellettuale di Carlo Leoni, e si giunse perfino all'aberrazione di proclamarlo poco meno che un nuovo genio, il quale, al dire dell'autore, infranse ogni catena di classicismo nello stile e nei concetti,

grandi gruppi se naturalmente essi non abbiano vita propria e spiccata nell'intera nazione.

Le elezioni di quest'anno, se furono di sconfitta al partito liberale progressista, furono nel tempo stesso di utilità alla nazione intera; la quale vide i clericali da una parte rinsaviti in modo da abbandonare le vecchie loro pretese di restaurazioni e, trascinati magari contro voglia, ad accettare i fatti compiuti e scendere in lotta contro i liberali progressisti per capitaneggiare, se sarà possibile, il movimento futuro nazionale; dall'altra parte i moderati, che si sentirono impotenti da soli contro i due partiti clericale e progressista, trovarono in quello il loro alleato naturale; onde se la fusione non è interamente compiuta certo non tarderà di molto ad essere un fatto.

E, come scrive un nostro confratello, non andrà molto che dei clericali che il signor ministro Cantelli ha chiamato retrivi, di quelli cioè che sognano la distruzione dell'Italia unita, il ristauo del potere temporale, il ritorno dei principi spodestati, non rimarrà che la infelice memoria. I clericali quindi cangeranno del tutto tattica e anzichè sognare restaurazioni a cui lo stato di tutta Europa ripugna, cercheranno d'impadronirsi prima di tutte le istituzioni amministrative locali, degli istituti di beneficenza, dell'istruzione, per poter poi tentare le loro battaglie anche sul terreno della politica, come nel Belgio e in Baviera.

Sin qui i liberali non erano avvezzi a contare con questa nuova forza che testè discese in campo a bandiere spiegate, incurata dalla voce dei vescovi, obbediente

perchè la via del sublime rasenta lo strano e l'eccentrico.

Strano ed eccentrico fu veramente il Leoni, e dovéva aggiungersi eziandio pertinacissimo nelle sue stranezze ed eccentricità, perchè egli le riproduce e rifrigge quasi testualmente in ognuna delle sue opere letterario-filosofiche, dimostrando così col fatto, che la sua vena era misera e scarsa, mentre non sapeva nemmeno rivestire successivamente le proprie idee con forme nuove e riprodurle con colori più o meno vivaci.

Chechè adunque ne dicano il giornalismo adulatore, ed Antonio Malmignati nel suo scritto più volte citato, il critico di Carlo Leoni non trova di decampare un jota dalle sue considerazioni, che vennero già da competenti autorità letterarie qualificate severe ma giustissime.

Non si negò e non si nega, che qualche merito non abbia avuto il Leoni, in particolare nella parte epigrafica, dove rifulgono talune idee molto felicemente espresse; ma anche qui si può farvi comodamente la tara, perchè tutti sanno

ai cenni dei parroci e di tutti i superiori ecclesiastici.

Per l'avvenire sarà tutt'altra cosa e se il partito liberale non rifà la propria disciplina e non procede più unito e concorde subirà ben maggiori sconfitte.

Fra i moderati havvene un buon numero che sarebbe solenne ingiustizia l'imbrancare coi clericali. I vincoli di partito, il falso concetto che hanno del principio autoritario, un'inesplicabile ripugnanza per loro avversari politici, li può per un momento aver confusi coi clericali, ma quando verranno le quistioni di principio che serviranno a dividere in due i campi degli uomini pubblici, allora speriamo, che la coscienza liberale per molto tempo soffocata sotto la cappa della moderazione apparirà manifesta, e da un lato si schiereranno le anime e le intelligenze legate al sillabo ed alle dottrine vaticane, dall'altro tutti coloro che vogliono ad ogni costo resistere alla supremazia teocratica e difendere i diritti della libertà civile.

Così anche per noi, popolo di religione cattolica, cominciano quei giorni di lunghe lotte che sono l'appannaggio delle nazioni che non hanno rotto il giogo di Roma papale, e che costringono una parte del paese a vigilare perpetuamente perchè l'altra parte non riduca di nuovo in ischiavitù morale lo Stato.

Entriamo in una nuova fase di vita politica e come nelle piazze e nelle famiglie si troveranno i due partiti, così essi soli, forti e compatti da ambidue le parti, apriranno le loro lotte elettorali, combatteranno ne' Consigli comunali e provinciali, saranno degna-

mente rappresentati alla Camera elettiva: e avranno anche il vantaggio di promuovere lo spirito pubblico perchè fra i due grandi contendenti sarà impossibile ad ognuno, che non sia cretino, di rimanere spettatore impassibile e indifferente.

Per nostra parte siamo lieti, perchè tutti i liberali amanti del progresso, tutti coloro che non vorranno vedere il paese indietro reggiare e maledire alla luce delle libertà acquistate, dovranno necessariamente unirsi concordi e con una sola anima intorno a noi per combattere il partito che si forma ora dai clericali e dai moderati, già consanguinei e fratelli carnali.

Nell'occasione delle feste Petrarquesche non si parlava che di Carlo Leoni restauratore della tomba ed amatore delle opere del Petrarca; e di Agostino Palea raccoglitore paziente di tutte le edizioni più rare dell'insigne poeta, edizioni che formano parte della monumentale biblioteca da lui con tanta generosità regalata in morte al nostro municipio; di Agostino Palea che del latino poema petrarchesco *L'Africa* ci lasciava una traduzione italiana in versi sciolti, in cui qua e là lampeggia il genio e riuscì meravigliosa quantunque non riveduta, eseguita in fretta, in istato di malattia, ed in fin di vita, e quantunque per manifesta e riprovevole negligenza di chi presiedette all'edizione della stessa vi siano incorsi molti gravissimi e diremo perfino fanciulleschi errori affatto imperdonabili; di Agostino Palea già noto alla repubblica letteraria per altre opere distinte da lui stesso ancor vivente pubblicate, ed in cui ha dato prove luminose di stile elegante, robusto e purissimo, e di fecondi pensieri; insomma di questo illustre ed intemerato, ma forse troppo modesto cittadino, il quale per giunta

ARBITRII IN SICILIA

La *Gazzetta di Palermo* pubblica la seguente lettera sulla quale richiamiamo l'attenzione di quanti sono onesti cittadini e dei deputati veneti che hanno votato con cuor leggiero le misure eccezionali per la Sicilia:

Bronte, 16 luglio 1875.

Onorevole sig. Direttore della *Gazzetta di Palermo*.

E le leggi eccezionali non sono ancor attuate!

Segnaliamo all'osservazione de' Ministri Cantelli, e Vigliani un fatto qui accaduto sono, or pochi giorni, brillantissimo per la sua originalità: Vedano que' signori a quali mani ci affidino!

Abbiamo qui pretore l'avv. Giuseppe Diletto. Egli è celibe, per sfuggire le noie della solitudine, tiene al suo servizio una governante, la quale ebbe un *che dire* colla signora C. C. moglie al negoziante F. I. ne successe uno scambio di offese: però il pretore disse offesa la dignità del magistrato nella persona della sua governante! perlocchè immantinente spicca

che l'autore venne efficacemente coadiuvato in questa bisogna dal consiglio ed anche dall'opera tanto della madre sua ch'era donna di altissimi sensi e di coltura non comune, quanto e più ancora di quel potentissimo ingegno che fu l'amico suo Agostino Palea.
 Ed a proposito di quest'ultimo non vuolsi lasciar passare senza osservazione un avvenimento scandaloso e deplorevole, che cioè mentre tutti si sbracciavano per portare alle stelle Carlo Leoni, nel modo che si è finora dimostrato, al contrario nessuno o quasi nessuno dei nostri concittadini, tranne l'autore di questo scritto, si è occupato di Agostino Palea, quantunque, nel confronto tra i due, il primo apparisca un meschino pigmeo, il secondo un gigante.
 E qui si pare quanto sia grande la parzialità, l'ingiustizia e l'ingratitudine degli uomini, e quanto nei tempi attuali giustamente qualificati *Borgiani* da quell'anima candida di Garibaldi, al vero merito, anche in fatto di lettere, per opera della società di mutuo incensamento, prevalga l'intrigo ed il ciarlatanismo.

un mandato di cattura contro la signora C. C. quale mandato per sua amenità, e per le forme legali ond'è rivestito, merita esser sottoposto alla considerazione dei ministri.

Eccolo testualmente:

“Noi avv. Giuseppe Diletto pre-tore del mandamento di Bronte per offese ricevute come magistrato giudiziario la sera del 15 giugno ultimo, e la sera del 7 corrente, mandiamo, ed ordiniamo a tutti gli agenti della forza pubblica, di arrestare la nominata C. C. imputata di insulti oltraggiosi al pubblico funzionario.

Bronte, 7 luglio 1875.

“Il Pretore: G. Diletto.”

Non è questo documento un portento di sapienza giuridica, di legalità, di giustizia e di moderazione?

E questo non è tutto. Il mandato non fu preceduto da veruna istruzione, non era controfirmato dal segretario della Pretura, mancava financo del timbro della pretura! Il pretore si riteneva offeso, egli ordina lo arresto senza incomodarsi neanche a farne inteso il vice pretore!

Il brigadiere dei R. Carabinieri avuto il mandato consegnatogli personalmente dal pretore, istantaneamente vola in casa della signora C. C. le intima l'arresto, datole appena il tempo di pettinarsi, la traduce nella propria caserma, quindi all'ufficio di pretura per essere sottoposta ad interrogatorio. Ma dove era il pretore? Si rese irreperibile; scovato dopo 5 ore, invitato ad adempiere i doveri del proprio ufficio, ed eseguire lo interrogatorio della imputata, si ricusa, pregato a far la delega al vice pretore e si nega recisamente... così quella distinta e giovane signora, senza neppure i riguardi dovuti al sesso gentile, fu tradotta nelle pubbliche carceri.

La pubblica indignazione fu al colmo per questo ballordo procedimento, ove predomina l'arbitrio il più sfacciato, la più bassa vendetta; un incidente anche di poco conto poteva far traboccare la bilancia, se non fossero prevalsi i principii di prudenza e di ordine.

(Corrispondenze Venete)

DALLE LAGUNE

29 luglio

Assisa sopra un balcone delle Procuratie vecchie, me ne stavo tranquilla, osservando curiosamente i passanti.

Ad un tratto, volgendomi a destra, il mio occhio fu colpito da un non so che di grosso... di bianco moventesi.

Dal bianco usciva poi qualcosa di tondo tondo, di rosso rosso come una luna

aveva speso gran parte della sua vita in uffizj cittadini gratuiti, nessuno ha parlato, nessuno lo ha menzionato, nemmeno l'Aleardi quando si occupava largamente del poema *L'Africa* nella sua orazione letta, in occasione di quelle feste, nell'Aula Magna della nostra Università; quantunque la traduzione del Palesa fosse a lui già nota, e gli constasse eziandio, che essa, per la durata fatica, aveva notabilmente abbreviati i giorni preziosi del traduttore.

Tornando al Leoni, deve il critico riparare ad un'omissione involontariamente incorsa, nel precedente suo scritto vale a dire alla imperfetta enumerazione delle opere date in luce dallo stesso Leoni, mentre non furono ivi annoverati: il racconto intitolato *Giovanna dei Cortusi*, le *Memorie petrarchesche* edite nel 1843, i due volumi delle *Opere storiche* edite nel 1844, e l'*Introduzione alla storia della civiltà italiana* pubblicata nel 1852. Ma anche di questi scritti è detto tutto quando si osservi, ch'essi al pari degli altri giacciono ormai nel dimenticatoio.

piena sull'orizzonte, e al di sopra ondeggiava un colossale panama.

Man mano però che si andava avvicinando, ravvisai in quell'ammasso informe di bianco abbagliante il cav. Y. Duca di S. Marta, grasso bacato, che come il solito sbuffava dal caldo e camminava a pause.

Era lieto, era sorridente, era allegro... nè può far a meno di esserlo.

* *

Da un'altra parte veniva avanti un vecchietto dai lunghi baffi bianchi, ma sfacciolato, cadente e triste come un sopolcreto.

Il cavaliere — duca cor — contento, e quest'ultimo si scontrarono, si sbirciarono continuando ciascuno la sua strada.

L'uno finì col sedere da Quadri a tirar sbadigli a cantofermo, o a circondarsi da quattro rosei giovinetti cicloni e parassiti, l'altro lo perdetto d'occhio.

* *

E dovetti fare serie riflessioni su questi due uomini di aspetto diverso: al primo è stato riconosciuto con non troppa difficoltà da governo e parlamento un credito della bellezza di lire 253 mila circa; al secondo, che nel quarantotto conseguiva a Manin, ad Avesani, a Venier i suoi forni, tralasciando del tutto di lavorare per conto proprio, sofferendo una perdita così considerevole da impoverirlo, il governo non riconosce il suo piccolo avere di 30 mila lire, ed egli il disgraziato seguita a spendere e spendere senza frutto.

E' la solita giustizia umana!

Ma il primo è duca, cavaliere e ricco sfondolato, l'altro è un povero diavolo... fabbricatore di piatti, scodelle e... vasi di ogni sorta.

La vista del duca, famoso imprenditore m'ha ricordato che al consiglio comunale si discuteva sull'argomento dell'acquedotto, e me ne volai al palazzo Farsetti, dove sedevano già moltissimi consiglieri, dei quali quattro soli (dico quattro) dormivano.

Non entrerò in merito della questione perchè mi riservo a farlo. Dirò solo che progetti ve ne sono a iosa e che già si accenna troppo chiaramente a certe preferenze, a certe simpatie che in tali faccende non dovrebbero far mettere pure il sospetto.

Il consiglio intanto deliberava di sospendere la discussione e di attendere che il rapporto dei commissari potesse entrare nel comprehendio dei Padri Coscritti.

Alla sera feci volo alla Fenice.

Mancavano le stelle dell'aristocra-

Conchiudesi, che merito vero e principale di Carlo Leoni fu la buona volontà, unita all'arte di farsi valere senza scoprire apertamente l'insuperabile sentimento di vanagloria da cui era dominato; e che il Leoni, mentre consigliava tutti a studiare, a lavorare, non seppe egli stesso mai trarre profitto dalle sue diuturne elucubrazioni col produrre frutti adeguati; cosicchè potrebbe dire di sé con Rajberti: “Le migliori mie opere son quelle che non ho avuto tempo di fare.”

E per dimostrare che ben altri, prima ancora di chi scrive, concorsero nella stessa opinione di quest'ultimo sul valore intrinseco delle opere letterarie di Carlo Leoni, termineremo con una notizia; ed è, che interessata dallo stesso Leoni una potente casa editrice italiana di volersi assumere la ristampa completa di quelle opere, la sua proposta s'ebbe decisa ed assoluta ripulsa: E questo fia segno ch'ogni uomo sganni!

Padova 24 luglio 1875.

L.

zia. Ciò s'intende e si spiega.

I mariti diedero alle mogli il magnanimo consiglio di oscurare il teatro con la loro assenza... e molti di questi generosi vendettero i palchetti.

Tale magnanimità ha però i suoi motivi i quali, per quanto so, appartengono alla categoria delle *cagnère*, come qui si dice molto felicemente.

Ve ne dirò io parecchi un'altra volta e lascerò che strillino.

Però — a scauso di equivoci — non si creda che questi famosi motivi stieno nel decoro del teatro, nell'amore dell'arte, nell'ammirazione per gli artisti.

E ho udita l'Albani, la celebratissima americana. Che donna, lettori, che voce! La metto addirittura nella mia famiglia festosa dell'aria.

E mi sono inorgoglitata che questa gentile abbia rubato a noi pennuti cantori i modi tutti del nostro canto, i trilli, i vezzi, la limpidezza, la dolcezza e l'instancabilità: Bellini l'avrebbe baciata.

E quel basso così basso — il sig. Bagagiolo! Non crediate ch'io voglia porre anco lui fra la nostra garrula famiglia — Oibè!... Quando gli pigliasse il ticchio di cantare un po' tragicamente, egli spaventerebbe tutti... e i cieli e la terra resterebbero muti dei nostri canti.

Mi accontento di porlo — non fra i celebrati viventi — ma fra coloro che furono, e che, al dire di papà Rossini, *tuonavano e modulavano*.

Gli altri dicano ciò che vogliono, io misuro la sua bravura piuttosto da quell'arrietta Belliniana cantata così soavemente che non dal più difficile e magnifico arione pel quale vibrassero i timpani auricolari, o tintinnassero i vetri di una sala.

Dottor Carlo Gardini gliene fo i mirallegri.

Ella con questi due soli artisti onora altamente il teatro, Venezia e... Lei.

Le sieno prospere le sorti.

I buoni artisti mi fanno la bocca dolce; vi dò una notizia.

Le *Serate Italiane* annunziano un nuovo lavoro del nostro V. Salmini, un poema... un racconto in versi... che per brio, per vivezza di colorito, per forma leggiadra lascia addietro molti altri novellatori.

Il poema s'intitola: *I figli del Secolo*... dai marchesi Colombi, ai P. T. Berti vi saran tutti pennelleggiati come lo sa fare il bravo nostro Vittorio.

Calandra.

INTERESSI VENETI

La questione del Brenta

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in una seduta generale, che ebbe luogo sabato, sopra relazione degli onorevoli Giuliani e Pareto, ha risolto la questione del Brenta ed ha proposto gli studi per la rettifica di questo fiume il quale secondo le informazioni della *Libertà*, dovrebbe essere condotto nell'antico letto.

CORRIERE VENETO

ROVIGO — La commissione di sanità, ha iniziato un lavoro per fissare in modo positivo il numero e la condizione igienica delle abitazioni dei poveri, e concretare i provvedimenti più urgenti che dal Municipio dovrebbero adottarsi in argomento.

— La settimana ventura sarà a Rovigo il deputato nostro Clemente Corte. In tale occasione terrà un di-

scorso informando gli elettori sulla sua condotta alla Camera nella testè passata sessione.

A Crepino interverrà ad un banchetto che quegli elettori gli hanno offerto.

TREVISO — Fu aperta una sottoscrizione a beneficio della famiglia Giorgio Petrin, così gravemente danneggiata dall'orribile disastro della sera del 27 corr.

CHIESANUOVA (nel Veronese) — A Chiesanuova furono scoperte delle caverne ove si rinvennero in grandissima quantità fossili antediluviani, come a dire l'orso delle caverne, il cervo delle lunghe corna ed altri.

Questa scoperta può interessare vivamente i paleontologi alla cui attenzione vogliamo raccomandarla.

VALEGGIO (sul Mincio) — La sera di mercoledì verso mezzanotte il brigadiere Stefano Levosto mentre ritornava solo da una ispezione fatta in paese fu assalito da due individui che avevano il volto mascherato con un fazzoletto, i quali gli saltarono addosso e con spranghe di ferro gli diedero colpi tali da disperare ora di salvarlo. Rinvenuto egli si trascinò carponi fino all'ospedale civile ove fu raccolto e medicato. Ivi si constatò che lo avevano derubato del portafoglio contenente un sessanta lire e della chiave della sua abitazione e di quella dell'ufficio.

I malandrini, creduto morto il brigadiere, corsero alla caserma, s'introdussero nella sua stanza senza che i carabinieri che dormivano nel piano superiore, potessero accorgersi di nulla. Ne aspostarono 300 lire e distrussero buon numero di carte che si trovavano nell'ufficio. — Fino ad ora furono fatti 14 arresti di persone sospette.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

In seguito a concerti presi fra i proprietari del **Corriere Veneto** e quelli del **Giornale Veneto**, il **Bacchiglione** i due giornali si sono associati e formeranno cominciando da domani 1 agosto un solo giornale che avrà per titolo: « **Il Bacchiglione Corriere Veneto** ».

Connubio. — Il *Giornale di Padova* di jeri mattina ha il seguente cenno: « Abbiamo veduto una circolare a stampa colla quale la redazione del *Corriere Veneto* annunzia di associarsi alla redazione del *Bacchiglione* per combattere (*viribus unitis*), ogni consorteria.

Il programma del connubio uscirà, secondo la circolare, col 1 agosto p. v. »

Questo cenno non ha bisogno di commenti: è verità.

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di jeri ha un notevole articolo sui lavoratori delle campagne.

Forse l'autore dell'articolo è un pò pessimista; ma in ogni modo è certo che la condizione dei nostri contadini è tutt'altro che felice e che sarebbe dovere di tutti di pensarvi seriamente.

— Il *Giornale di Padova* ha uno stupendo articolo di fondo: è la circolare del Ministero della pubblica istruzione sui sussidi agli alunni ed alle alunne delle scuole normali. Contiene inoltre una corrispondenza da Roma colle solite fanfalliche fanfulesche.

— Oggi la rubrica *Rivista della stampa* cessa. La fusione del *Bacchiglione* col *Corriere Veneto*, pone di fronte due soli giornali — quello del governo contro quello che rappresenterà tutte le gradazioni della Opposizione.

Del Giornale del governo avremo ad occuparci in rubriche separate tutte le volte che sarà necessario. In ogni modo diviene inutile la rivista dove il giornalismo cittadino trovò qualche giudizio severo, ma sempre onesto ed imparziale.

Il Rinnovamento annunziando il connubio del *Bacchiglione* e *Corriere* crede che vi sarà un nuovo direttore nella persona del prof. *Calegari*.

Sappia il *Rinnovamento* che il prof. *Calegari* ci coadiuverà come ha fatto finora, ma quanto al direttore non avviene alcun cambiamento.

Consiglio Comunale. — Ieri sera, come abbiamo annunziato, si trattò delle opere di I. categoria indicate nel piano regolatore.

Riferì l'assessore Bellini.

La discussione generale non fu aperta e non ebbe luogo che per incidenza. Le due strade di I. categoria contemplate nella relazione furono 1. Quella del Prato della Valle a Codalunga. 2. Quella da Ponte Corvo al Monte di Pietà.

Non si trattò che della prima, tronco per tronco: — si deliberarono tutte le proposte della Giunta malgrado l'opposizione generale del consigliere Bellavitis e quella pur generale ed anche di dettaglio del consigliere *Calegari*.

Non fu però mai nettamente svolto il concetto da noi accennato nel nostro breve articolo di ieri sul piano regolatore: — non si discussero cioè i criterii direttivi della commissione incaricata del piano stesso: — basti dire che il preside si dimenticò di aprire la discussione generale e che solo dopo essere giunti alla approvazione del 2. tronco dell'arteria prima, il preside si accorse che non aveva ancora letto l'ordine del giorno proposto dalla Giunta! — Del resto se non se ne accorgeva il preside quel buon consiglio senza rilevare l'ommissione (come fino allora non l'aveva rilevata) sarebbe venuto alla deliberazione di tutte le parti dell'ordine del giorno senza averne sentito la lettura.

Per oggi stante la ristrettezza dello spazio si accontentino i lettori di sapere che tutti i tronchi della prima arteria (quello cioè dal Prato della Valle a Codalunga) furono approvati, come proposti nell'ordine e per le somme che risultano nel seguente elenco:

1. Tronco da Piazza V. E. II. fino allo scoperto di fronte casa Capodilista Lire 180,000 — 2. Tronco da casa Antia a casa Maschio oltre il Ponte di Torricelle L. 86,000 — 3. Tronco da casa Hanassi al piazzetto S. Egidio L. 180,000 — 4. Tronco da casa Zatta al piazzetto S. Appolonia L. 150,000 — 5. Tronco dal Piazzetto S. Appolonia al quadrivio del Gallo L. 40,000 — 5. e 6. Tronco dal quadrivio del Gallo alla via Beccherie da un lato ed alla via Municipio dall'altro L. 400,000 — 7. Tronco da via Beccheire alla piazza Cavour L. 340 — 8. Tronco da Piazza Garibaldi a Ponte Molin L. 400,000 — 9. Tronco da Ponte Molin alla Barriera Codalunga L. 900,000 — Spesa complessiva due milioni seicentotrentaseimila lire.

Il Consiglio delibera di dare esecuzione in detti lavori entro 25 anni, mediante appositi stanziamenti nel bilancio a cominciare dal 1876, e dichiara di dar la precedenza nella esecuzione all'allargamento della via dal Gallo a Piazza Cavour.

Domani pubblicheremo la dettagliata relazione che ci ha rimesso il *dilettante cronista*.

La proclamazione del Consiglio Provinciale avrà luogo il 3 agosto alle 12 ant. presso la Prefettura.

Consiglio Provinciale. — Il prefetto avvisa che la Sessione ordinaria 1875 del Consiglio Provinciale comincerà col secondo lunedì di agosto, cioè col giorno 9 ore 12 merid.

Ecco l'ordine del giorno:

SEDUTA SEGRETA.

1. Costituzione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio (articolo 168 della legge comunale e provinciale).

2. Rinnovazione dei Membri componenti la Deputazione provinciale che escono per anzianità o per cessazione dall'ufficio di Consigliere, e sostituzione del defunto cav. Wiel pel solo anno 1875-76 (art. 187 della legge comunale e provinciale).

3. Nomina di due Consiglieri a Membri effettivi e due Supplenti pel Consiglio provinciale di Leva (art. 16 della legge 20 maggio 1864).

4. Nomina di un Membro della Giunta Provinciale di Statistica (art. 3 del R. Decreto 5 luglio 1862).

5. Nomina di tre Membri effettivi e due Supplenti per ciascuna delle giurisdizioni dei Tribunali di Padova e di Este a comporre le Giunte Distrettuali per la formazione della Lista dei Giurati (art. 8 della nuova legge 8 Giugno 1874 N. 1937).

6. Nomina di due Delegati a Membri della Commissione provinciale di vigilanza per l'Asse Ecclesiastico per il biennio 1876-1877 (art. 8 della legge 15 agosto 1867 N. 3848).

7. Nomina di due Revisori del Conto finanziario provinciale 1875 (art. 168 della legge comunale e provinciale).

8. Nomina di due Commissari per l'esame del Bilancio provinciale 1876.

9. Rinnovazione di due rappresentanti della Provincia di Padova nell'Assemblea Consorziale Ferroviaria.

10. Domanda di soprassoldo per il caro dei viveri presentata dagli impiegati subalterni della Deputazione provinciale.

11. Domanda di sussidio prodotta dai figli del defunto Assistente stradale Giuseppe Moro.

SEDUTA PUBBLICA.

1. Deliberazione sui termini per la Caccia nell'anno venatorio 1875-1866.

2. Domanda della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico provinciale pel completamento della Sessione Commerciale col l'insegnamento della Ragioneria, e Diritto Amministrativo nel quinto corso e relative proposte.

3. Mozione di alcuni Consiglieri per la ripertazione delle proposte sull'istituzione del credito fondiario Veneto di cui la precedente deliberazione è andante mese.

4. Proposta di continuazione del sussidio provinciale già deliberato per un triennio nella seduta 27 marzo 1874, onde assicurare l'ordinamento in via stabile della Scuola comunale di disegno in Padova, giusta il Progetto Ministeriale.

5. Domanda della Società del Tiro a segno provinciale per un ulteriore sussidio della Provincia e relative proposte.

6. Approvazione del Consuntivo provinciale 1874.

7. Approvazione del Bilancio provinciale 1876.

8. Approvazione dello Statuto del Consorzio Ritratto-Monselice

9. Approvazione dello Statuto del Consorzio Brancaglia superiore.

10. Approvazione dello Statuto del Consorzio Brenta Vecchia a sinistra.

11. Approvazione dello Statuto del Consorzio Frattesina.

12. Voto sulla domanda di separazione delle Frazioni di Cinto e Cornoleda dal Comune di Cinto-Euganeo e loro aggregazione al Comune di Lozzo-Atestino e relative proposte.

13. Approvazione delle proposte della Commissione nominata nella seduta 5 settembre 1874 sul concorso della Provincia nella spesa per la costruzione di un Carcere Giudiziario cellulare.

14. Proposte sulla soppressione ed aggregazione di alcuni comuni, e modificazioni alla legge relativa.

15. Resoconto morale della gestione 1874-1875 della Deputazione provinciale.

16. Rapporto della Commissione di Patronato sull'andamento dell'Istituto Agrario di Brusegana e relative proposte.

17. Relazione della Commissione incaricata dell'acquisto dei tori pel miglioramento della razza bovina.

18. Comunicazioni della Deputazione provinciale.

Dichiarazione — Alcuni giornali moderati, hanno attribuito la paternità dell'epigramma, pubblicato giorni sono nel *Bacchiglione*, ad un deputato delle nostre provincie.

Per vedere con quanta leggerezza hanno proceduto i suddetti giornali basterà il rammentare che l'epigramma in questione non portava firma di sorte, e che nelle poche parole che vi abbiamo premesso non veniva neppure lontanamente accennato alla persona dell'autore.

Con qual diritto adunque si è designato come autore dell'epigramma l'onor. A. e non piuttosto l'onor. B., o l'onor. C.?

Del resto, per metter fine ad un petegolezzo troppo prolungato, sappiamo quei giornali che l'epigramma non ci venne comunicato dall'autore e che questi è anche affatto estraneo alla diffusione di esso.

Ritorno — Diamo i benvenuti ai soldati della nostra guarnigione reduci dal campo di Cornuda.

Oggi col trono delle 11,38 partono da Padova due compagnie di questo distretto alla volta di Rovigo per formarvi un distretto militare col numero 63. Il comando ne è affidato al tenente colonnello cav. Colombo e il maggiore relatore è il cav. Archetti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GIBILTERRA, 29 — È giunto il vapore *Europa* della Società Lavarello e proseguì per Genova.

VERSAILLES, 29 — *Assemblea* — *Raoul Duval* interroga il ministro degli esteri circa il ritardo delle indennità ai francesi che subirono per lite in America durante la guerra di separazione.

Il ministro risponde che neppure gli altri stranieri poterono avere simile indennità per la mancanza di misure legislative che Grant domandò invano al Congresso.

Approvati il bilancio dei culti.

Fu nominata la commissione di permanenza che venne eletta di conformità alla lista concordata ieri fra i gruppi parlamentari.

Approvati senza discussione la legge sugli zuccheri, quindi il bilancio della marina.

AUGUSTA, 29 — Confermasi che il canonico Honna di Warmburg fu sospeso dal vescovo per aver dato occasione nelle elezioni col suo voto alla riuscita del candidato liberale. Honna ricorse al Ministero di Stato.

LONDRA, 29 — *Camera dei Comuni Plimsoll* fa le scuse e ritira le sue parole poco parlamentari; non ritira però la sua dichiarazione relativamente ai fatti di Disraeli, ed esprime la convinzione e della sincerità delle sue scuse. Domandi un'analisi sulla proposta di riprensione.

Bentink e *Nerotiegate* sono poco soddisfatti del linguaggio di Plimsoll.

La Camera approva l'annullamento della proposta di riprensione.

PARIGI, 29 — Il raccolto dei grani nella Seine et Oise fu dal 18 al 20 per cento inferiore al raccolto medio.

MADRID, 29 — Don Carlos incaricò tre ufficiali a pregare il fratello che prenda il comando nella Catalogna. Alfonso rispose che accetterebbe se Saballs fosse destituito; gli ufficiali ripassando per Bruxelles fecero sottomissione all'ambasciata spagnuola.

PARIGI, 29 — *Assemblea* degli azionisti di Suez. — La relazione constatata che l'eccellente entrata di 8 milioni pro-

dotti nell'esercizio bastano a pagare gli interessi delle azioni senza modificare la tariffa e si avrà un dividendo.

Lessps accusa l'Inghilterra di sacrificare l'interesse dei reali armatori agli intrighi diplomatici.

La tariffa attuale favorisce le compagnie postali sussidiate, e le navi di guerra a detrimento delle navi di commercio. Il rapporto fu approvato ad unanimità.

BERNA, 29 — Alcuni operai armati intercettarono il tunnel di Coeschene. Il governo di Uri spedì una compagnia di fanteria, che fu accolta a Coeschene con pietre e la truppa fece fuoco. Due rivoltosi furono uccisi, parecchi feriti, altri dispersi.

VIENNA 30 — La voce d'un giornale di Vienna che l'ambasciata turca a Vienna che annunzia una protesta della Porta qualora fosse vero che il permesso di fare in Dalmazia e in Croazia delle pubbliche collette in favore degli inserti d'Erzegovina è infondata tanto più che le pretese di collette sono severamente proibite.

L'imperatrice e l'arciduchessa Valeria sono partite per Sassetot di Francia.

SUEZ 30 — Il vapore italiano *Batavia* passò oggi il canale diretto a Singapore.

LONDRA 30 — Al banchetto municipale assistevano 650 persone. L'ambasciatore di Francia, rispondendo ai rappresentanti delle potenze, espresse, a nome del Corpo diplomatico, il desiderio di fortificare le buone relazioni coll'Inghilterra; ringraziò quindi in nome della Francia, Londra e l'Inghilterra per i soccorsi ricevuti durante la guerra del 1870 per le inondazioni. Il Lord Mayor propose un brindisi ai municipi d'Europa e d'America e ricordò la benevola accoglienza ricevuta a Parigi. Il prefetto della Senna ringraziò per l'accoglienza ricevuta a nome di tutte le città della Francia che contraccambiano l'amicizia coll'Inghilterra; crede che il Lord Mayor inaugurerà una nuova era nella storia dell'istituzione municipale, ed ha creato la nuova politica municipale e soggiunse che questa riunione fortificherà la libertà municipale in tutto il mondo. Il sindaco di Roma ringraziò l'Inghilterra per i soccorsi dati all'Italia in epoca difficile della sua storia. Il sindaco di Bruxelles bevette alla salute del Lord Mayor, ed espresse la gratitudine della popolazione belga verso l'Inghilterra che sempre ha protetto il Belgio.

PARIGI 30 — L'imperatrice d'Austria attraverserà stanotte Parigi senza fermarsi, è diretta a Sassetot.

I Carlismi tentarono di bombardare Logrono ma vennero respinti con perdite.

COSTANTINOPOLI 30 — La voce del cambiamento del Gran Visir finora non è confermata; nei circoli diplomatici si crede che il cambiamento sarà prossimo.

BERLINO 30 — La *Gazzetta nazionale* ricevette da Vienna la notizia che il vescovo di Breslavia nella sua doppia qualità di vescovo austriaco e prussiano sarebbe stato, coll'aiuto del nunzio di Vienna, come mediatore fra la curia romana ed il governo prussiano. La *Gazzetta* soggiunge che essa crede dover usare grande riserva nell'espore il suo avviso, finché non sieno conosciuti i dettagli su questo intervento.

TORINO 30 — E' scoppiata una rivolta armata nel reclusorio dei giovani discoli, contro il trattamento carcerario. Il picchetto di bersaglieri di guardia fu costretto a ricorrere alle armi dopo visti feriti due guardiani. Degli ammutinati uno rimase morto e due furono feriti gravemente. L'autorità e le truppe di Torino accorsero sul luogo; l'ordine venne ristabilito. Il processo è già avviato.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

POSTA APERTA

FELTRE. — Amico G. avete ragione; nel numero di domani pubblicheremo.

— Genova ricevuto grazie.

La Direzione

ARATRI DEMONE E RINCALZATORI ITALIANI

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori a preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIGNOR INGEGNERE DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

AL COMIZIO AGRARIO VIA FALCONE N. 1204 - PADOVA

SCIROPPI PER BIBITE
ad uso **Caffettieri e Privati**
CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI

TAMARINDO a Lire 3,—
FRAMBOIS a " 3,25
RIBES a " 3,25
GRANATINA a " 3,25

Bottiglie da Litro
Trovate vendibile in Via Falcone
N 1214, rimpetto Zuccolini

BALDINELLI FERDINANDO

Milano, Via Pattari, 7, vicino a Piazza Fontana.
FABBRICA PREMIATA CON 5 MEDAGLIE D'ORO
E 4 D'ARGENTO DI STRUMENTI CHIRURGICI IN GENERALE
E MACCHINE ORTOPEDICHE



SPECIALITA' in corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; **Cinti** erniari meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato **Cinto vulviforme**, e **cinto regolatore**, **sistema Baldinelli**, premiato più volte con medaglia d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. **Cinti** coperti di gomma per bagno. **Ventriere e fasce per lombaggini**, di tessuto elastico inglese, e di **coutil**, di tutte le forme e grandezze. **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo-equino, **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI** fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi. **Apparecchi** contro l'onanismo per ambedue i sessi. **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, rocchetti d'induzione, di ogni qualità e batterie di diversa specie.

GRANDE ASSORTIMENTO in articoli di gomma elastica per chirurgia e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi, consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommatata, **Macchine** per cisterni in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — **Irrigateurs Eguisier**. Doce le uterine di diverse qualità e forma. Calze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori dei liquidi.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LOUIS GOEHRING — GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA GOITO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Denzler, farmacista in Interlaken merita la più gran considerazione. Questo liquore a ragione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.

Il Bitter tonico di Denzler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dai fratelli Vianello Piazza Unità D'Italia e in Via Pedrocchi da Piva Offelliere Via del Sale.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Seppur non potrei per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che deso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta, colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia, con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passabile di carcere, multa e danni.

Roma 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontro stabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nelle tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo inace prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.»

Vendita presso i principali Caffè, Drogheri e Liquoristi.

«In fede di che rilascio il presente.

«Lorenzo dr Bartoli
Medico primario Osped. Roma»
Napoli Gennajo 1870

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'Agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che lo abbiamo sempre preserito con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
Dottor Verga

AVVISI ECONOMICI A C. 10 LA LINEA

Da vendersi N. 3 Contrabassi dei quali uno d'autore - 1 Basseto nuovo a 3 corde - 1 Viola d'autore, e 3 Violini.

Incaricato della vendita il sig. Dozzi che ha recapito al Caffè Roma - Via Baccarie

Una persona sui 40 anni che ha pratica in affari giudiziari, vorrebbe occuparsi presso un qualche Avvocato o Procuratore della città.

Rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

Fuori Porta Codalunga - rimpetto la Stazione Ferroviaria - vendita fieno e paglia all'ingrosso ed al minuto

DAI Fratelli Calore detti Fai - Padova

Centesimi 10 alla linea

in testino

Tip. Crescini.

Centesimi 10 alla linea

in testino.

Centesimi 10 alla linea

in testino

L'ASSOCIAZIONE al Giornale: Il Bacchiglione

si riceve IN VENEZIA presso il Signor Gaetano Ferri. Piazza dei Leoni N. 163.

DA VENDERSI a buone condizioni per uso Caffè Una vetrina di Noce moderna con credenza Rivolgersi in via Falcone N. 1214.